

CAMMINARE

in orizzontale e in verticale

INTRODUZIONE

di *Brighenti Umberto*

Camminare uno dietro l'altro, camminare accanto all'altro, sono due modi diversi di procedere che noi volontari del Cai abbiamo sperimentato insieme a persone "speciali" e ai loro amici. Il primo è quello tipico dell'andare in montagna che tutti noi ben conosciamo, "il lento e silenzioso procedere in avanti verso la meta prefissata". Il secondo è più relazionale, parlare col tuo vicino è naturale mentre si cammina fianco a fianco. Sono due modalità di cammino apparentemente diversi ma risultano uniti nei valori dello stare insieme, dell'ascoltare, della fiducia posta nei tuoi "compagni di viaggio" nel rispetto delle persone incontrate e dell'ambiente che ci circonda... per pensare infine, giunti alla meta: "Ce l'abbiamo fatta".



Entriamo nella Forra (Foto Giovanni Acerbis)

conoscerla e sperimentarla con le proprie gambe hanno trasformato questo sgangherato gruppetto in veri e propri escursionisti. La salita che prima sembrava impossibile, ora è diventata banale. Tant'è che, dopo essersi inerpicati su sentieri più impegnativi, con condizioni meteo talvolta anche poco gradevoli, è nato il desiderio di una gita di più giorni. In Carnia il gruppo ha potuto ammirare la bellezza delle montagne incontaminate e scoprire la conformazione rocciosa diversa dalle nostre Orobiche, alle quali erano abituati. Ma soprattutto è stata l'occasione per conoscere nuove persone, con la stessa passione per la natura, che hanno accompagnato i nostri bergamaschi. Il gruppo è ormai così affiatato che perfino un errore clamoroso come quello di un partecipante che si è presentato con un trolley è divenuto occasione di sorriso e divertimento, e non un problema da affrontare negli spostamenti. Dall'estate scorsa non si sono più fermati. Puntando sempre più in alto sulle Orobiche, già sognano di tornare in Carnia per affrontare nuovi passi e nuove vette.

CAMMINO DEGLI EZZELINI E DEL SANTO

di *Nicoletta Berta*

La già attiva collaborazione tra la cooperativa ACLI Servizi e il CAI di Bergamo, attraverso le camminate mensili che da diversi anni vengono realizzate, è stata l'occasione per puntare ad una proposta che sicuramente "alza il tiro" rispetto a ciò che era stato fatto fino ad allora. Dalle camminate mensili, si sono proposti per due anni soggiorni di una singola notte in rifugi delle nostre valli ed il 2018 è stato l'anno di una nuova proposta: il cammino... A gennaio, in equipe con la Commissione per l'impegno Sociale del CAI, si è trovato il territorio più affine alle caratteristiche dei ragazzi; ed in fine i percorsi scelti sono stati il Sentiero degli Ezzelini e il Cammino di Sant'Antonio, quindi da Crespano del Grappa si è arrivati fino a Padova. Definito il tragitto ci si è attivati per costruire le tappe e gli alloggi per ristorarsi e dormire, interfacciandoci con le amministrazioni comunali, le associazioni locali e le parrocchie. In questo, l'aiuto dei presidenti dei

SENTIERI DELLA CARNIA

di *Raffaele Avagliano*

Tre giorni in Carnia sono un punto di arrivo di una serie di tappe ben più impegnative. Per cinque persone con disabilità, insieme ad un gruppo di volontari del CAI di Bergamo e agli operatori di Namasté cooperativa sociale, il viaggio di tre giorni sui monti friulani, lontano dai noti sentieri bergamaschi, è il frutto di una crescita costante di affiatamento del gruppo e di capacità escursionistiche dei singoli. Solo un anno fa, infatti, non sarebbe stato pensabile. Ma la passione per la montagna e la voglia di



Faticare in Carnia (Foto Giovanni Acerbis)